

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Aumento delle tariffe dei diritti di escavazione per il biennio 2010/2011 per la categoria sabbia e ghiaia: emendamento inadeguato che aggrava la situazione di crisi.**

---

#### **In una lettera le Associazioni del comparto chiedono alle Istituzioni lombarde un riallineamento alle altre Regioni del Nord Italia.**

*Roma, novembre 2011* – In una lettera inviata alle massime cariche della Regione Lombardia, i Presidenti delle associazioni **ANCE Lombardia, ATECAP ed ANEPLA** – aderente a **Confindustria Finco** (Federazione Nazionale di settore che rappresenta le industrie dei prodotti-impianti-servizi ed opere specializzate per le costruzioni) – esprimono perplessità sull'emendamento del 12 ottobre scorso approvato dalla VI Commissione consiliare (l'emendamento alla DGR IX/1395 "Aggiornamento alle tariffe dei diritti di escavazione per il biennio 2010/2011 - art. 25, LR n. 47/98"), chiedendo di allineare la tariffazione per la categoria "sabbia e ghiaia" ai valori delle altre Regioni del Nord Italia.

Tale emendamento, che prevede un aumento della tariffa per la categoria "sabbia e ghiaia" da 0,46 €/mc cavato (come proposto dalla Giunta rispetto alla previsione dell'indice dei prezzi al consumo indicati dall'ISTAT) a 1 €/mc cavato, si affida - secondo il giudizio degli esponenti delle categorie coinvolte - a criteri per la definizione degli aumenti non univoci, e pertanto non condivisibili, secondo cui per i settori argilla, torba, rocce a usi industriali e pietrischi si è scelto di utilizzare come parametro di riferimento gli indicatori ISTAT, come da premesse della delibera di Giunta, mentre per le categorie pietre ornamentali e sabbia e ghiaia sono stati utilizzati parametri che non fanno riferimento ad alcun tipo di analisi economica, proponendo, rispettivamente degli aumenti pari a circa al 40% e al 120%.

"E' chiaro", ribadisce il Presidente di **ANEPLA**, Cirino Mendola, "che un aumento di tali dimensioni creerebbe innanzitutto un divario eccessivo tra le aziende lombarde che hanno appena rinnovato le convenzioni con il comune (e che prevedono oltre al pagamento della tariffa anche oneri accessori di ben maggiore importo) e quelle che lo faranno in futuro (che potranno ovviamente far pesare nella negoziazione di eventuali oneri accessori il diverso valore di partenza del canone)."

Si fa presente, a riguardo, che nel settore delle costruzioni in Italia si è verificato un crollo che ha comportato, solo nell'ultimo anno, l'uscita dal mercato di 7200 società. Preoccupanti sono altresì fattori come la diminuzione degli investimenti, la conseguente disoccupazione (46.000 disoccupati nel settore dal 2008 al 2010, secondo i dati Istat), il ricorso alla cassa integrazione e la forte stretta creditizia."

Il Presidente di **ATECAP**, Silvio Sarno, evidenzia altresì che "il settore estrattivo e quelli ad esso più strettamente connessi, come in particolare l'industria del calcestruzzo preconfezionato, sono già fortemente in sofferenza anche a seguito della crisi che ha investito tutta la filiera delle costruzioni, ai destini della quale sono ovviamente legati in quanto rappresentanti di materiali che solo in quel mercato trovano una possibile collocazione.

A fronte di tale situazione, confermata anche dal Presidente di **ANCE Lombardia**, Luigi Colombo, è evidente come l'emendamento approvato durante l'ultima seduta della VI Commissione Regionale colpisca pesantemente il mercato delle materie prime andando ad aggravare l'attuale condizione di crisi delle imprese lombarde.

Il valore approvato dalla VI Commissione consiliare si presenta dunque "assolutamente incongruo, eccessivo e fuori mercato".

Rendendosi disponibili ad un confronto e un chiarimento, le Organizzazioni sottolineano (anche in riferimento all'Expo 2015), la necessità di una seria riflessione da parte di tutto il Consiglio Regionale, capace di valutare meglio le conseguenze economiche legate all'eventuale approvazione del provvedimento, e di un auspicabile allineamento della tariffa per la categoria "sabbia e ghiaia" ai valori delle altre Regioni del Nord Italia.

*Ufficio Stampa Confindustria FINCO*

**[ufficiostampa.finco@agencycomunicazione.it](mailto:ufficiostampa.finco@agencycomunicazione.it)**

*Silvia Lavezzari*

*Tel. 06 58320824*

**Confindustria FINCO**

*Via Brenta, 13 - 00198 Roma*

*Tel. 06 8555203*

*Fax 06 8559860*

**[finco@fincoweb.org](mailto:finco@fincoweb.org)**

**[www.fincoweb.org](http://www.fincoweb.org)**